



BERLINO 22-26 SETTEMBRE 2011 IMPRESSIONI E RICORDI

Possiamo affermare di aver portato il sole dell'Italia in Germania. Infatti, assistiti da un tempo estivo per tutta la durata del soggiorno, Berlino ci è apparsa ancora più bella ed interessante. Moltissimi sono i tesori offerti dai suoi musei, un posto di eccellenza occupano l'Altare di Pergamon e la Porta di Babilonia, perfettamente ricollocati nel Pergamonmuseum, struttura creata per ospitare grandi esposizioni architettoniche, patrimonio culturale dell'UNESCO.

Con un balzo nel tempo Berlino ci stupisce per il contrasto tra la Unter den Linden, testimone dei fasti di uno splendido passato imperiale, culminante nella Porta di Brandeburgo protagonista di importanti parabole storiche, poi drammaticamente collegata ai resti del famigerato "muro di Berlino" che per decenni è stato interrotto solamente da varchi controllati quali il noto "Checkpoint Charlie", ed ora ridotto a pochi tragici spezzoni; per le emozioni procurate dal monumento all'Olocausto dell'architetto Peter Eisenmann, dedicato al massacro degli Ebrei; per le avveniristiche realizzazioni della Potsdamer Platz legate ai nomi di famosi architetti quali Renzo Piano e Helmut Jahn.

Sotto il sole da noi portato a Berlino ricordo le due piacevoli gite a Potsdam e Dresda.

Potsdam che Federico Guglielmo volle quale sua seconda residenza e che in seguito Federico II elesse a suo ritiro dal mondo impreziosendola col Parco di Sanssouci. Anche questa oasi di pace è stata poi coinvolta da eventi politici che l'hanno vista prima bombardata ferocemente, poi sede della conferenza che ha sancito la suddivisione di Berlino nelle quattro zone di occupazione, ne è testimone il "Ponte delle Spie" utilizzato per scambi di spie fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, come ricordato in numerosi film sull'argomento.

Dresda, la Firenze dell'Elba, una volta residenza di principi e di re testimoniata dai loro palazzi e chiese barocche, già sconvolte e quasi totalmente distrutte dal bombardamento del 1945, ma ora perfettamente restaurate, oggi città dinamica e al tempo romantica, ricca di opere d'arte che convivono con la Dresda rivolta al futuro.

Tutto il nostro peregrinare è stato magistralmente e simpaticamente diretto da Michele, la nostra guida, che ci ha tenuto per mano alla scoperta di questi tesori.

Non ultimo sono da sottolineare i ristoranti scovati da Brigitte che hanno contribuito all'ulteriore espansione del nostro girovita, ed il KaDeWe, tempio del lusso e dello sfarzo, che ha provocato un alleggerimento dei nostri portafogli.

All'amica Ghitty e all'attivo Riccardo Bogetto siamo grati per le attenzioni riservateci, per le scelte ben calibrate, e per averci consentito tutto questo. Ancora grazie!

Donatella Ferrucci Coltelli



